

**PAVIA  
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

# Rassegna Stampa

Dal 29 febbraio al 1 marzo 2024

---

## IN BREVE

---

### **Marzano e Torre d'Arese** **Nuovi impianti** **della rete fognaria**

Novità da Pavia Acque per i Comuni confinanti di Marzano e Torre d'Arese. A Torre d'Arese è stato attivato l'impianto di sollevamento fognario di via Lambro a servizio di parte della rete con conseguente dismissione degli scarichi non trattati e collettamento delle acque nel depuratore di Villanterio. Medesima operazione è stata condotta a Marzano con l'entrata in funzione degli impianti di sollevamento di via Dosso e via Roma, di via Lambro per la frazione di Castel Lambro, con dismissioni degli scarichi e collettamento a Villanterio.

---

**OLEVANO**

# Voto comunale, tutti verso la ricandidatura

---

**OLEVANO**

---

Si va verso la ricandidatura della maggioranza guidata dal sindaco Luca Mondin e la minoranza di Alessandro Bravo, Luca Brunoldi e Stefania Lanzarotti. Mondin, al terzo mandato consecutivo, potrebbe ricandidarsi dopo il decreto che ha abolito il limite di mandati nei Comuni sotto i 5mila abitanti. «La maggioranza uscente si ripresenterà – spiega Mondin –

ma non sappiamo ancora se con il sottoscritto come candidato sindaco o un altro componente». Identica situazione nella minoranza, che ha inviato una lettera agli olevanesi. «Abbiamo rinnovato la presenza sul territorio – spiegano i tre consiglieri – e ringraziato chi ci ha sostenuto in questi cinque anni. La decisione non è ancora ufficiale, ma con molta probabilità ci ripresenteremo». —

**U.D.A.**

# Asm, il nuovo consiglio azzera quattro anni di gestione Elleboro

Azione disciplinare per l'ex direttore generale Chirico e una funzionaria  
Il presidente Roccioletti: «Il piano industriale inattuato è da rifare»

Fabrizio Merli / PAVIA

Il nuovo Consiglio di amministrazione incontra, per la prima volta, i consiglieri comunali e in poco meno di due ore "azzera" quattro anni di gestione da parte dell'ex presidente Manuel Elleboro. Il Cda nominato il 28 dicembre scorso e presieduto dall'avvocato Giuseppe Roccioletti, ha relazionato i consiglieri della commissione di Garanzia sullo stato dell'azienda di via Donegani a tre mesi dagli arresti dell'indagine Clean.

## UNA CIFRA DIVERSA

Molti i componenti della commissione che hanno sottolineato la diversa "cifra stilistica" del nuovo Cda, presieduto dall'avvocato Roccioletti e composto da Marialisa Boschetti e Piero Francesco Schifino rispetto al precedente organismo di governance che, soprattutto negli ultimi tempi, non si presentava in commissione o in Consiglio nonostante le convocazioni.

Come primo aspetto, il presidente Roccioletti ha affrontato la situazione dell'azienda dopo il terremoto giudiziario provocato dall'indagine Clean, che aveva portato agli arresti domiciliari (poi revocati) il precedente presidente, Manuel Elleboro e il direttore generale, Giuseppe Maria Chi-

rico e all'iscrizione nel registro degli indagati della consigliera Elisabetta Fedegari. «L'azienda è sana - ha rassicurato Roccioletti - prima di tutto dal punto di vista patrimoniale e poi perché ha saputo reagire a quanto è accaduto negli ultimi mesi».

A rivolgersi alla Procura della Repubblica per denunciare pratiche sospette, infatti, sono stati «più dipendenti» che hanno così dimostrato l'attaccamento all'azienda e ai valori della legalità e della correttezza. «Come primo atto - ha pro-

## Per pulizia e decoro della città affidato l'incarico a una ditta che lavora con Milano

seguito l'avvocato Roccioletti - abbiamo mosso contestazioni disciplinari a chi è stato coinvolto nei fatti che sono stati oggetto dell'indagine della Procura. Questo è stato fatto rispettando lo Statuto dei lavoratori e il diritto al contraddittorio».

I due dipendenti di Asm i cui nomi compaiono nelle carte dell'indagine sono la funzionaria Elisa Bacaloni e il direttore generale Giuseppe Maria Chirico. «A proposito di Chirico adotteremo una decisione

il prossimo primo marzo (oggi per chi legge - ndr)», ha aggiunto il presidente di Asm Pavia. Sempre sul versante del personale, il Cda di Asm ha annunciato che sono in corso approfondimenti sull'ipotesi che vi siano stati «avanzamenti di carriera ingiusti». Inoltre il presidente ha chiarito che con il collegio sindacale presieduto da Cinzia Zerilli «si lavora benissimo».

## IL MERITO

La relazione del Cda è stata molto equilibrata e lo stesso presidente ha ricordato che i suoi predecessori hanno avuto il merito di riportare la cosiddetta "gestione caratteristica" - e in particolar modo l'igiene urbana - entro il perimetro di Asm, mentre in precedenza il servizio era stato appaltato all'esterno.

Questo, naturalmente, non cancella quanto fatto o non fatto nel passato.

«Il piano industriale dell'azienda - ha aggiunto Roccioletti - per il quale peraltro erano stati spesi dei bei soldi non è mai stato completato. Il nostro impegno è stato nel ricostruire cifre e dati per avere un quadro il più possibile preciso. Ora stiamo lavorando per portare a termine un piano industriale aggiornato e presentarlo il più presto possibile al Consiglio comunale».

## INVERSIONE DI ROTTA

### Adesso l'organo di vigilanza torna a 3 membri

Davanti alla commissione presieduta dal consigliere Giuliano Ruffinazzi (Pd) Roccioletti ha spiegato che resterà in carica l'organismo di vigilanza a tre componenti. «Abbiamo confermato l'organismo collegiale che, a nostro avviso, era stato ingiustamente rimosso e abbiamo revocato la procedura di ricerca di un organismo monocratico». Il Cda guidato da Manuel Elleboro, infatti, aveva deciso di sostituire l'organo collegiale con una sola persona. L'assessore alle Partecipate, Mara Torti, aveva spiegato che questo avrebbe fatto risparmiare 10 mila euro ad Asm Pavia. Inoltre il nuovo Cda ha revocato la consulenza da 100 mila euro affidata all'ex maggiore dei carabinieri, Maurizio Pappalardo, per garantire la "sicurezza" della società.

Che il precedente strumento sia ormai vecchio ("agèe", è stato il termine usato) è stata la consigliera Boschetti a dirlo, evidenziando la necessità di un business plan. In attesa di mettere nero su bianco i prossimi anni di gestione, il nuovo Cda ha dovuto affronta-

re anche questioni decisamente più contingenti.

«Abbiamo investito due milioni di euro – ha detto il presidente Roccioletti – per l'acquisto di nuovi macchinari per la pulizia delle strade, dal momento che ci è stata rappresentata l'obsolescenza delle spaz-

ziatrici attualmente in servizio. Abbiamo affidato a una società di "cacciatori di teste" il compito di trovare un nuovo dirigente a tempo del settore igiene urbana che prenda il posto del compianto Gabriele Tedeschi. Infine abbiamo affidato a una società che serve la

municipalizzata di Milano l'incarico di elaborare un piano per avere un servizio di igiene e decoro più efficiente e con una minore spesa». L'obiettivo è avere una qualità della pulizia paragonabile a città come Cremona o Como. —



Qui a sinistra il Dg di Asm, Chirico. Sopra il nuovo Cda. Da sinistra: Boschetti, Roccioletti, Schifino. Qui la guardia di finanza in Asm

## LA DECISIONE

# Ricorrenza dei 120 anni della municipalizzata celebrazioni annullate

PAVIA

La festa per i 120 anni di Asm Pavia è finita. Il componente del nuovo Cda di Asm, Piero Francesco Schifino, ha spiegato che le celebrazioni volute dal precedente Cda sono state congelate. «Per i 32mila euro che Asm doveva dare alla società Inkspiration a titolo di organizzatrice – ha detto Schi-



Scultura celebrativa, il bozzetto

fino – la relativa fattura è stata messa in contestazione». Asm, quindi, non ha intenzione di pagarla, tanto che la controparte si è rivolta a un avvocato.

Vi sono, poi, 20mila euro elargiti dalla fondazione Lgh. «In parte – ha proseguito il consigliere – per il progetto della festa per i 120 anni, anche se pare che i 20mila euro dovessero essere utilizzati per realizzare un'opera scultorea, perché l'artista ci regalava l'idea, ma ci avrebbe fatto pagare la scultura». Il riferimento è a Stefano Bressani, noto artista pavese, che, appunto, aveva presentato il bozzetto di una scultura alta 4 metri da collocare in una rotatoria. L'opera si chiama Skultoflo-

wer e l'artista aveva dichiarato di avere intenzione di donarla ad Asm Pavia. A sua volta il precedente Cda di Asm aveva puntualizzato: «L'opera di Bressani non è stata né verrà finanziata da Asm Pavia».

Schifino ha anche fatto luce sui rapporti tra il Comune di Pavia e la fondazione Lgh che, ogni anno, riceve un milione di euro da A2A per finanziare progetti di ricerca e solidarietà sui territori dei cinque comuni che sostituiscono la holding Lgh. Nel 2022, dunque, la fondazione ha destinato 400mila euro ai progetti. Di questo importo, a Pavia sono arrivati solo 20mila euro: quelli legati ai 120 anni di Asm. —

F.M.

PIANO SOSPESO

# Rifiuti da riciclare, congelato il progetto per Montebellino

La multiservizi voleva realizzare un impianto per lavorare ingombranti, verde e materiali elettronici ma città e hinterland non ne producono abbastanza

PAVIA

L'idea era di realizzare un nuovo centro a Montebellino per recuperare le cosiddette "materie prime seconde" lavorando il verde, i rifiuti ingombranti, i rifiuti elettronici (Raee) e i rifiuti inerti, cioè gli scarti di lavorazione dell'edilizia. Peccato che, secondo quanto riferito dal presidente Roccioletti in commissione di Garanzia, il "bacino" di Asm non sarebbe stato sufficiente. In parole semplici, Pavia e i 40 Comuni serviti da Asm non sarebbero in grado di produrre una quantità di rifiuti tali da rendere conveniente un impianto per il recupero. Il progetto, quindi, al momento è stato "congelato".

## IL PROGETTO

Asm Pavia, sotto la guida di Manuel Elleboro, aveva anche fornito alcune cifre. Si sarebbero dovute recuperare 12mila tonnellate di verde, 13mila di rifiuti ingombranti e 7mila di Raee, apparecchiature elettroniche. Le strutture per il loro "riciclaggio" avrebbero dovuto vedere la luce all'interno dei 14mila metri quadrati che accolgono la piattaforma ecologica destinata a trasformarsi nell'Ecocentro "Gabriele Tedeschi". Circa 5mila i metri quadri avrebbero dovuto essere occupati dai nuovi edifici, uno dei quali destinato al capannone per stoccare plastica e carta, oltre a quello per gli inerti. I vecchi immobili avrebbero



Il rendering del centro di riciclaggio che Asm voleva realizzare a Montebellino

quindi dovuto essere abbattuti e gli attuali punti di stoccaggio rimossi e sostituiti con strutture coperte. Asm aveva anche fornito un rendering (una ricostruzione grafica - ndr) di come sarebbe dovuto apparire il nuovo progetto.

Ma, come detto, i 41 Comuni che fanno parte di Asm, da soli non sarebbero in grado di produrre una quantità di rifiuti tale da rendere conveniente il funzionamento della nuova struttura. «C'è un problema di adattamento alle esigenze del mercato. - ha detto il pre-

sidente Roccioletti in commissione - Mancando un coordinamento a livello provinciale, il bacino di Pavia non è sufficiente per alimentare gli impianti. Si può andare avanti nella fondata speranza che, da un lato, magari questo coordinamento si realizzi, dall'altro che il mercato dell'edilizia di Milano, in forte espansione, alimenti questa richiesta di materiale che occorrerebbe agli impianti previsti». Il nuovo Cda sta ancora valutando la situazione, anche perché i passati amministratori hanno già speso dei soldi. Ad

esempio hanno chiesto all'amministrazione provinciale un ampliamento delle categorie merceologiche di rifiuti delle quali Asm si occupa. Ma tutto dovrà essere deciso nel piano industriale.

## NUOVI INVESTIMENTI

Il presidente Roccioletti ha comunque aggiunto: «Sentiamo il dovere di fare qualcosa per creare nuovi investimenti e nuove occasioni di lavoro di cui Pavia ha bisogno come il pane». Quali investimenti? Lo dirà il piano industriale. —

F.M.

La Commissione di garanzia ribadisce quello che aveva affermato il sindaco Fracassi: accordo sbandierato, ma senza atti scritti

## Gestione piscina di Bereguardo? Solo un “annuncio” di Elleboro

### IL CASO

PAVIA

**A**veva ragione il sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi: sull'ipotesi che Asm Pavia assuma la gestione della piscina di Bereguardo non c'è alcun atto

scritto. Lo ha confermato, in commissione di Garanzia, il nuovo presidente di Asm Giuseppe Roccioletti. Eppure il Cda di Asm, insieme al sindaco di Bereguardo, Luigi Leone, alla responsabile fundraising dell'Università di Pavia, Ilaria Cabrini e alla campionessa paralimpica, Monica Boggioni, aveva tenuto una conferenza

stampa lo scorso 20 ottobre a Bereguardo per annunciare la presa in gestione dell'impianto. Con un investimento iniziale di 250mila euro, per alcuni miglioramenti, 600mila nel 2024, e nell'arco di 15 anni un fatturato tra i 10 e i 12 milioni. In Consiglio comunale, tuttavia, il sindaco Fracassi aveva annunciato che non gli risulta-

vano atti scritti che riguardassero la gestione della piscina di Bereguardo, peraltro dopo che la stessa Asm si era sfilata dalla gestione della piscina pavese di via Folperti. «Sulla questione della piscina avevamo un obbligo di riservatezza che era contenuto nella delibera di giunta del Comune di Bereguardo. Lo stesso obbligo ci è imposto ogni volta che riceviamo l'affidamento in house di un servizio da uno dei nostri soci», aveva risposto l'allora presidente Elleboro. E di fronte alle parole del sindaco («Asm sta ancora valutando la sostenibilità»), Elleboro aveva replicato: «Assolutamente no. Stiamo redigendo gli atti. La valutazione sulla sostenibilità finanziaria è già stata fatta». —

F.M.

IL BILANCIO E IL PIANO INDUSTRIALE

# Broni-Stradella pubblica conti ok, ma aumenti in vista

La Tari destinata a salire il prossimo anno «per l'aumento dei costi e delle materie prime». Investimenti a 8 milioni, più della metà per l'igiene urbana

STRADELLA

Conti in attivo e 8 milioni di euro di investimenti. Ma si prospettano aumenti per la Tari nel 2025 a causa di guerre e inflazione.

L'assemblea dei Comuni soci della Broni-Stradella Pubblica ha dato il via libera, all'unanimità, al piano industriale 2024. La maggior parte degli investimenti (7,5 milioni di euro) sono destinati al settore dell'igiene urbana: 5,4 milioni di euro, tramite il Pnrr, per il posizionamento dei cassonetti intelligenti nei Comuni e l'ampliamento dei centri di raccolta comunali; in programma ci sono, poi, l'acquisto di nuovi automezzi e la messa a norma del parco attuale (1,1 milioni di euro), l'acquisto di dotazioni per la differenziata, come cassonetti, bidoni, cassoni scarrabili, per una spesa di 250mila euro, l'adeguamento della piattaforma ecologica di Stradella (210mila euro), acquisto



Nel 2025 oltre la metà degli investimenti nel settore igiene urbana



Luigi Giannini (Broni-Stradella)

di arredi e dotazioni per la nuova palazzina spogliatoi (140mila euro). Altri 210mila euro saranno stanziati per il settore servizi alla persona per manutenzioni straordinarie alle strutture sanitarie e alla piscina di Stradella.

Le fonti di finanziamento principali, oltre al Pnrr, sono gli introiti delle tariffe (2 mi-

lioni di euro), utili e accantonamenti della società (235mila euro) e rimborso dei costi sostenuti da parte di Pavia Acque (160mila euro).

Restano in attivo i conti della società, grazie al piano di risanamento avviato dal Cda attuale, dopo il rosso registrato gli anni scorsi: il 2023 dovrebbe chiudersi con un utile di circa 4.600 euro, che sale a 5.400 euro nel 2024.

«Questo risultato è stato possibile grazie ad un' oculata gestione portata avanti da questo Cda, tramite il contenimento dei costi in tutti i servizi e la riduzione degli sprechi» commenta il presidente Luigi Giannini. Ma l'aumento dei costi delle materie prime, a causa della guerra, e l'inflazione hanno costretto la società a rivedere al rialzo i piani finanziari del 2025, con conseguenti aumenti della Tari nei Comuni.

«Con il piano di rientro e l'aumento della raccolta differenziata saremmo anche riusciti a diminuire i piani finanziari e, quindi, la Tari, ma i maggiori costi per servizi e materie prime ci costringeranno il prossimo anno ad un adeguamento delle tariffe» conclude Giannini. Sul fronte occupazionale, infine, sono previste sei assunzioni, quattro a tempo indeterminato e due a tempo determinato: si tratta di sostituzione di posizioni esistenti, in parte per scadenza dei contratti, in parte per pensionamenti già avvenuti o previsti nel corso dell'anno. —

OLIVIERO MAGGI

---

**VERSO IL VOTO**

# Redavalle, potrebbero esserci due candidati

---

**REDAVALLE**

---

Punta al terzo mandato l'attuale sindaca di Redavalle, Pierangela Compagnoni, ma questa volta potrebbe esserci un'altra lista concorrente.

In vista delle elezioni comunali del giugno prossimo, anche a Redavalle iniziano a scaldarsi i motori della competizione e, nonostante manchi ancora l'ufficialità, sarà quasi certamente della partita la sindaca uscente, in carica dal 2014 e ora al termine del

suo secondo mandato, che punta a riconfermarsi per i prossimi cinque anni alla guida del Comune. A questo giro, però, sembra profilarsi una sfida a due, visto che si parla sempre più con insistenza in paese di una seconda lista pronta a contendere alla Compagnoni la poltrona di primo cittadino di Redavalle. Nelle due precedenti elezioni, invece, la lista civica "Del Campanile", che fa riferimento alla sindaca uscente, era sempre stata l'unica in campo senza altri rivali. —

## L'INTERVENTO

# Depuratore da 2,8 milioni al servizio di tre Comuni

L'impianto di Bereguardo collegato a Trivolzio e zona industriale di Torre d'Isola Opera avviata da Pavia Acque, sarà in funzione nell'estate dell'anno prossimo

## BEREGUARDO.

Hanno preso il via i lavori per realizzare il nuovo depuratore di Bereguardo che avrà il compito di servire questo centro abitato, il Comune di Trivolzio e la vicina zona industriale di Torre d'Isola. Un intervento dal costo di circa 2,8 milioni di euro, tutte risorse provenienti dal Pnrr. Pavia Acque e Ato avevano infatti ottenuto circa 4 milioni e 600mila euro dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, dirottati sulla realizzazione di un nuovo depuratore a Bereguardo, necessario anche secondo il sindaco Luigi Leone, e sull'adeguamento dell'impianto di depurazione di Gropello.

## NUOVO IMPIANTO

Per quanto riguarda il depuratore di Bereguardo, sorgerà di fianco a quello attuale, costruito negli anni '80 e ormai giunto a fine vita, «viste le sempre più stringenti norma-



Il vecchio depuratore sarà sostituito da un impianto nuovo

tive in materia di trattamento di scarichi di reflui urbani, specie in una zona altamente sensibile da un punto di vista paesaggistico ed ambientale quale è il Parco Lombardo della Valle del Ticino», spiega la presidente di Pavia Acque Karin Eva Imparato, avvertendo che «l'obiettivo del nuovo in-

tervento è quello di garantire un'elevata flessibilità gestionale con rispetto dei limiti allo scarico nei differenti scenari di funzionamento».

La fine lavori e la messa in funzione sono previste per l'estate del 2025. L'opera consentirà un incremento di efficienza della depurazione,

non raggiungibile dall'impianto esistente e permetterà anche il trattamento dei reflui delle aree vicine a Bereguardo, in particolare dell'agglomerato di Trivolzio e della zona industriale di Torre d'Isola. «L'intervento – precisa Imparato – ha lo scopo di centralizzare il servizio di depurazione in un unico impianto di depurazione intercomunale per ottenere benefici come la riduzione della pressione ambientale sul bacino idrografico del fiume Ticino, il miglioramento della qualità degli scarichi depurati, correlati alla maggiore efficienza del nuovo depuratore e la riduzione dei costi di gestione e manutenzione del servizio che riguarderà un solo impianto caratterizzato da migliore efficienza, una riduzione dei costi di gestione e manutenzione». Il nuovo impianto di depurazione ha una potenzialità di 7mila abitanti equivalenti. —

STEFANIA PRATO

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 2024

# la Provincia **PAVESE**

TRAGEDIA A BORGO PRIOLO

## Il sindaco di Calvignano suicida nel suo ristorante

Il sindaco di Calvignano, Marco Casarini, 57 anni, si è tolto la vita ieri pomeriggio sparandosi un colpo di pistola nel cortile della sua trattoria alla frazione Rivazza di Borgo Priolo. Inutili i soccorsi del 118. Il sindaco,

eletto per il secondo mandato nel 2022, lascia moglie e 4 figli. Indagano i carabinieri, ancora ignote le cause del gesto. Lutto che scuote i tanti sindaci pavese che conoscevano Casarini. **AGATTI E DISPERATI** / APAG.23



Marco Casarini aveva 57 anni

LA TRAGEDIA A BORGO PRIOLO

# Muore suicida il sindaco di Calvignano si è sparato nel cortile della sua trattoria

Marco Casarini aveva 57 anni. La moglie sente il colpo di pistola e si precipita, ma non c'era più nulla da fare

**Adriano Agatti** / BORGO PRIOLO

Il sindaco di Calvignano, Marco Casarini di 57 anni, si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola nel cortile della sua trattoria alla frazione Rivazza di Borgo Priolo. È successo ieri pomeriggio, poco prima delle 13.

Il corpo del sindaco di Calvignano è stato trovato dai suoi familiari, che hanno chiesto l'intervento del personale sanitario del 118. La centrale operativa del San Matteo di Pavia ha inviato sul posto ambulanza e automedica, ma non c'era più nulla da fare: la morte è stata praticamente istantanea.

Alla trattoria del Passeggero, alla frazione Rivazza, sono poi intervenuti i carabinieri della compagnia di Voghera che hanno aperto un'inchiesta. È stata recuperata l'arma utilizzata (una pistola regolarmente denunciata come detenzione) e sono stati interrogati i familiari che dall'abitazione hanno sentito lo sparo. Le indagini proseguiranno anche in questi giorni. Si parla di proble-

mi economici, ma non ci sono certezze. Marco Casarini gestiva insieme al figlio il bar trattoria che si trova alla frazione Rivazza di Borgo Priolo.

Era stato eletto sindaco di Calvignano il 12 giugno del 2022 per il secondo mandato consecutivo. Aveva vinto le elezioni del piccolo paese dell'Oltrepò ottenendo il 54 per cento dei voti. Ieri, per motivi che dovranno essere chiariti, ha impugnato la sua pistola ed è sceso in cortile. Aveva già deciso di togliersi la vita. Se l'è puntata al volto ed ha esploso il colpo mortale.

## LO SPARO

La moglie ha sentito lo sparo e si è precipitata in cortile. Lei e altri familiari hanno chiesto l'intervento sia dei soccorritori sia dei carabinieri. Il medico del 118 non ha potuto far altro che constatare il decesso.

Intanto i carabinieri della compagnia di Voghera hanno interrogato i familiari e hanno eseguito un sopralluogo nell'abitazione del sindaco deceduto. Non è stato reso noto se

Marco Casarini abbia lasciato lettere di spiegazioni alle persone più care. I militari hanno avvisato il magistrato di turno della Procura della repubblica di Pavia, che dovrà decidere se disporre l'autopsia.

Le indagini proseguiranno anche oggi: saranno interrogate altre persone per chiarire i motivi di un suicidio che ha destato grande impressione in tutto l'Oltrepò Pavese.

## «SCIOCCATI»

«È con profondo cordoglio e sincera commozione che esprimiamo il nostro affetto e il nostro rispetto per la memoria di Marco, la sua scomparsa rappresenta una perdita immensa per le nostre comunità»: Carlo Ferrari, sindaco di Monteseale, Paolo Prè di Borgo Priolo, Fabio Molinari di Borghetto e Pierluigi Barzon di Rocca Susella sono affranti dal dolore per la scomparsa di Marco Casarini. Calvignano insieme agli altri quattro comuni faceva parte dell'Unione dei Comuni Lombarda Borghi e Valli d'Oltrepò.



**Il sindaco Marco Casarini e accanto i carabinieri nel locale di Borgo Priolo dove si è consumata la tragedia**

«Siamo profondamente scossi - dicono ancora in coro i sindaci - perché, proprio in questi giorni, abbiamo programmato attività e progetti che riguardavano il futuro dei nostri comuni. Siamo vicini alla moglie e ai figli». Il sindaco

di Borgo Priolo, Paolo Prè, era molto amico di Marco Casarini. «Non ho parole per quello che è accaduto – dice ancora scosso – Sono incredulo. Quasi tutte le mattine andavo al bar a bere un caffè da Marco, così ho fatto anche oggi: sem-

brava tranquillo. Abbiamo riso e scherzato e niente poteva lasciar prevedere quello che sarebbe successo. Era una persona che si faceva voler bene e tanti giovani si ritrovavano nel suo bar per l'aperitivo». —

*(ha collaborato A. Disperati)*

VERSO LE COMUNALI DI GIUGNO

# Fontana fa il tifo per il Fracassi bis «Ha lavorato bene, va ricandidato»

Il presidente della Regione si schiera: «Un errore arrivare con il nome all'ultimo momento»

Giovanni Scarpa / PAVIA

Fontana fa il tifo per Fracassi come candidato alla carica di sindaco alle prossime elezioni. Lui incassa l'endorsement del presidente della Regione ma si rimette comunque «alla volontà delle segreterie provinciali». A loro volta decide a continuare le trattative alla ricerca del nome giusto per il centro destra, nonostante l'uscita del governatore lombardo a favore del sindaco uscente perché il «lavoro da fare è ancora tanto».

## LE PAROLE DI FONTANA

Intanto, però, a dare una scossa al centro destra provinciale ci pensa, appunto, Attilio Fontana. Jeri a margine della presentazione dei dati dell'Assintel Report, osservatorio sul mercato Ict e Digitale, il governatore della Lombardia ha avuto parole di stima per Fabrizio Fracassi, su cui il centro destra non ha ancora sciolto le riserve per un suo secondo mandato. «Il sindaco a Pavia ha fatto un ottimo lavoro – ha chiosato il presidente della Regione a proposito del suo compagno di partito –. Sono convinto che un errore che commettiamo è arrivare con un candidato condiviso ma un po' tardi» perché «se trovato all'ultimo momento rischia di non essere conosciuto».

Parole che, ovviamente, hanno fatto piacere a sindaco uscente. «Con Fontana in questi anni abbiamo lavorato benissimo – spiega dopo aver incassato il complimento –. Nel 2019, quando Fontana venne a Pavia, non rimase particolarmente colpito dal-



Il presidente della Regione Fontana (al centro) in Boretto con il sindaco Fracassi (a destra) e il segretario della Lega Vignati

(archivio)

## VICEPRESIDENTE LEGHISTA DEL SENATO

### Centinaio si chiama fuori «Devono parlare le segreterie»

Gian Marco Centinaio, vice presidente leghista del Senato, se ne sta «volutamente fuori» dalle trattative del centro destra ancora alla ricerca del candidato ideale per le prossime elezioni amministrative che si terranno l'8 e il 9 giu-

gno prossimi. Anche se non nasconde di «essere stato, in passato, molto critico nei confronti del sindaco uscente e non è un mistero». «La mia opinione personale ce l'ho, è ovvio, ma è giusto che decidano i segretari provinciali –

spiega Centinaio –. Se poi mi contatteranno per chiedere una mia opinione, non mi sottrarrò. Ma in questo momento evito accuratamente di fare endorsement per chichessia». E sull'appoggio del presidente della Regione pro-Fracassi? «Se si è sentito di farlo va bene così – aggiunge il vice presidente del Senato –. Ma ribadisco, io credo sia giusto lasciar decidere nella massima libertà le segreterie regionali e provinciali. Senza

dire è meglio questo o quel candidato. Sono convinto che nessuno meglio di loro, per la parte politica dell'asse Pavia-Crema-Bergamo, sa esattamente come sono andate le cose in questi cinque anni: decidano di conseguenza». «Se poi in un secondo momento mi chiederanno un'opinione – conclude Centinaio – dirò quello che penso. Ma in questo momento credo che sia necessario ragionare con la massima serenità».

la nostra città e dalla nostra provincia per la sua vitalità, diciamo così. Dopo quasi cinque anni le cose sono molto cambiate e la nostra città ha mostrato il suo lato miglio-

re». Fracassi incassa l'endorsement di Fontana, ma non lo fa per se stesso. «Se mi ricandido? Non dipende da me – asserisce –. Ci sono le segreterie al lavoro per questo.

Io sono tranquillo e con la coscienza a posto. Dico solo che ho lavorato tanto e sto lavorando ancora per la mia città. E il lavoro è da finire. Ma la decisione è nelle mani di al-

tri». Glissa sui rapporti difficili, spesso, con gli alleati: «Succede a tutti, soprattutto alla fine di un primo mandato. Pavia è una città difficile, chiedere a Depaoli, Cattaneo e

Capitelli». Insomma le fibrillazioni del centro destra le considera «fisiologiche». E' sibilino sul suo futuro, ribadendo che «decideranno i partiti chi candidare, e poi gli elettori chi votare». Non lo preoccupa il vento che forse sta cambiando (vedi il caso Sardegna) «perchè al Nord quando il centro destra è unito vince». Ma è inutile estorcergli qualche informazione in più: «Se non mi ricandidano? Vuol dire che avrò più tempo per la mia famiglia, che ho sacrificato in questi anni mettendo davanti la mia città».

#### LA REAZIONE DEL CENTRO DESTRA

L'appoggio di Fontana viene registrato dai referenti provinciali del centro destra ma nulla più. «Rimangono ancora alcune questioni da siste-

---

### Il sindaco ringrazia ma non si sbilancia: «lo sereno, decidano i leader dei partiti»

---

mare e alcuni nodi da sciogliere, come a Landriano e Dorno, ma siamo sulla buona strada sperando di portare il centrodestra unito a confermare quanto di buono fatto negli ultimi anni – dicono Jacopo Vignati, Claudio Mangiarotti e Antonello Galiani, rispettivamente referenti provinciali di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia che si sono incontrati, insieme a Daniele Maggi di Noi Moderati e Francesco Mantovani di Pavia Prima martedì sera per fare il punto della situazione –. Il percorso è quello giusto e veniamo da anni in cui Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, insieme alle componenti civiche di centrodestra, hanno dimostrato compattezza e competenza nei comuni dove abbiamo amministrato. Ci incontreremo di nuovo perché c'è ancora tanto lavoro da fare. Soprattutto per Pavia e Stradella, vogliamo dedicare appuntamenti mirati e approfonditi per offrire ai cittadini la miglior proposta amministrativa possibile per i prossimi cinque anni». —

CASO ASM E SCUOLA DI SAN GENESIO

# Clean, la procura chiede più tempo per indagare Telefoni ancora all'esame

Maria Fiore / PAVIA

La procura di Pavia chiede più tempo per concludere l'inchiesta "Clean". Da quanto si è saputo, a un anno di distanza dall'avvio dell'indagine, i magistrati che ipotizzano l'esistenza di un "sistema Pavia", che ruoterebbe attorno ad appalti irregolari e utilizzo di denaro pubblico a fini privati, hanno chiesto la proroga delle indagini, come stabiliscono le norme. Gli avvocati delle difese potranno presentare, se lo ritengono, le loro controdeduzioni.

L'inchiesta resta quindi aperta per i 16 indagati che erano stati già oggetto di misure cautelari (poi revocate dal Riesame) e di perquisizioni con acquisizione di documentazione e di copie dei telefoni.

L'inchiesta è ancora avvolta nel riserbo ma da quanto risulta gli accertamenti sul materiale sequestrato sono ancora in corso. Per esaminare la mole di documenti, le centinaia di chat, messaggi sui telefonini e le decine di mail acquisite, la procura ha nominato un pool di consulenti, esperti nella materia. I risultati delle analisi segneranno lo



La Finanza durante il blitz del 27 novembre in Asm Pavia

sviluppo dell'inchiesta "Clean", esplosa il 27 novembre con il blitz della guardia di Finanza nell'azienda di via Donegani e in altri luoghi (ma la procura indagava già da diversi mesi) con gli arresti dei vertici di Asm Pavia - l'allora presidente Manuel Elleboro e il direttore generale Giuseppe Chirico, l'ingegnere di San Genesio Gianluca Di Bartolo e l'architetta Nausica Donato, ora tutti in liber-

rà dopo la decisione del Riesame - e con avvisi di garanzia ad altre 12 persone.

L'inchiesta del pm Andrea Zanoncelli, Chiara Giuiusa e Alberto Palermo ha più fronti di indagine (il filone Asm, i lavori alla scuola di San Genesio, per i quali è in corso una perizia, la presunta violazione del segreto investigativo da parte di due carabinieri) ma una sola ipotesi che fa da sfondo a tutta l'indagi-

ne: la presunta esistenza di un «sistema illecito diffuso», come lo definiscono gli inquirenti nelle carte dell'inchiesta, che ruoterebbe attorno ad affari economici e appalti, il tutto con la complicità di gruppi politici che avrebbero indirizzato ad aziende vicine la concessione dei lavori, secondo «un sistema circolare, in cui le aziende municipalizzate o gli stessi enti locali subiscono deprivazioni delle proprie risorse a vantaggio di individui attivi nel campo della politica».

Dall'analisi dei telefonini la procura conta di poter ricostruire la rete dei contatti e i legami che tengono insieme il presunto sistema illecito, e di trovare riscontri alle contestazioni già ipotizzate dagli inquirenti.

I contatti, le conversazioni e i messaggi saranno intrecciati con le dichiarazioni che hanno fornito alcuni indagati e diversi testimoni.

Finora sono stati interrogati dalla Finanza gli arrestati e quasi tutti coloro che hanno ricevuto un avviso di garanzia nel corso delle perquisizioni, anche se non tutti hanno parlato. Ma sono stati sentiti in questi mesi anche tanti testimoni, impiegati e dirigenti di Asm e non solo.

Peraltro le perquisizioni hanno riguardato anche persone non indagate: la guardia di Finanza ha acquisito infatti anche cellulari e computer di terze persone che al momento non risultano coinvolte in maniera diretta nell'inchiesta. L'analisi del contenuto dei dispositivi è ancora in corso. —

## L'INIZIATIVA



Un canale di irrigazione che attraversa le campagne lomelline

# Incontro a Valeggio sulla gestione della risorsa acqua

Organizzato dal Gal Lomellina e dal consorzio Terrepadane riguarda le tecniche innovative per il risparmio idrico e il problema dei contributi

## VALEGGIO

Sarà dedicato al tema della gestione dell'acqua, con riferimento agli interventi migliorativi e agli stanziamenti pubblici, l'evento organizzato da Gal Risorsa Lomellina e dal

consorzio Terrepadane alla cascina Tessera. L'incontro "Tecniche innovative per il risparmio idrico e contributi a fondo perduto", in programma giovedì 7 marzo, alle 17.30, è rivolto ad aziende e operatori del settore agricolo e si propone di mettere a fuoco due aspetti: le nuove soluzioni per l'ottimizzazione dei consumi d'acqua e i fondi della misura regionale SRD02, che prevede risorse dedicate al tema dell'efficientamento

dei sistemi irrigui. «Questa iniziativa – dice Luca Sormani, direttore di Gal Risorsa Lomellina – si colloca in linea di continuità con i lavori del Tavolo del buon governo della falda: per il primo semestre di quest'anno nell'ambito del Piano di sviluppo rurale (Psr) 2023-2027, è annunciata una misura che permetterà di ottenere finanziamenti a fondo perduto per interventi di risparmio idrico».

Oltre a Sormani, all'incontro interverranno, per Terrepadane, Angelo Ceruti, direttore delle vendite, Stefano Viganò, responsabile dei clienti chiave, e Guglielmo Savoini, agronomo. «Stiamo investendo – spiega Ceruti – importanti risorse per sviluppare e diffondere sistemi di regolazione che consentano di massimizzare le produzioni, con risparmi idrici di oltre il 70-80% grazie a soluzioni di microirrigazione. Inoltre, stiamo sviluppando con la società israeliana N-Drip sistemi di irrigazione che non necessitano di pompe e filtri, a zero consumo energetico e quindi senza emissioni di anidride carbonica, con importanti risultati: azzeramento di costi energetici per il funzionamento, massima sostenibilità ambientale ed elevata resa produttiva, in qualità e in quantità». —

Umberto De Agostino

PIEVE ALBIGNOLA

## Bruni candidato sindaco sulle orme del padre

### «Ma è una lista nuova»

PIEVE ALBIGNOLA

Da una parte un candidato collaudato come Ubaldo Zerbinati, primo cittadino dal 1995 al 2004 e di recente candidato alla Regione Lombardia; dall'altra un volto nuovo, al suo esordio alla ribalta politico-amministrativa di Pieve Albignola: Yuri Bruni, 34 anni, celibe, tecnico a Voghera di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), in passato volontario della Pro Loco, figlio di



Yuri Bruni, 34 anni

Antonio, sindaco dal 1985 al 1995. Alle amministrative di giugno si prospetta dunque un duello per la poltrona di sindaco di un paese piccolo (840 abitanti) ma vivace e con alcuni problemi da risolvere come la nascita di un casello autostradale sulla A7, la conservazione della scuola elementare (lo scorso settembre non è stata costituita la prima classe), l'inquinamento da traffico pesante che attraversa il centro urbano in mancanza di una tangenziale.

Al centro degli impegni futuri anche vivacizzare la vita culturale e le attività relative ai servizi a favore delle fasce più deboli di cittadini. Yuri Bruni non vuole però essere considerato solo l'erede del padre. «Il precedente impegno politico in

famiglia è casuale» – dice il candidato sindaco – perché quei tempi sono ormai lontani. Ora serve più innovazione. Per questo la nostra lista non ha nulla a che fare con il passato recente, né con quello remoto. Vogliamo essere “nuovi” in tutto, anche con un buon programma elettorale, realizzabile in maniera pratica». Il gruppo-Bruni avrà anche un nome nuovo; nella lista manca, ad esempio, il sindaco uscente Claudio Marini. La lista sarà per sette decimi nuova; annunciate solo le conferme dell'assessore uscente Antonio Zerbi e dei consiglieri uscenti Paola Pelizza ed Ubaldo Indemberge. A breve la presentazione dell'intera squadra del nome della lista e del programma elettorale. —

PAOLO CALVI

L'INTERVENTO

## Occorre elaborare un nuovo modello di deflusso fluviale ridurre le portate derivabili è un danno per l'agricoltura

*Stiamo uscendo dalla parte più fredda dell'inverno e questo porta a ridursi sempre più la possibilità di costituire uno strato nevoso strutturato che garantisca uno scioglimento costante tale da garantire stabilità al sistema irriguo. L'innalzamento delle temperature medie determina una nuova, e per molti aspetti sconosciuta, dinamica idrologica che porta alla compromissione sempre più precoce del manto nevoso con inevitabili ripercussioni sulla disponibilità irrigua nei mesi estivi. Sostituire neve e ghiaccio, che si compromettono sempre più e sempre prima in conseguenza dell'innalzamento termico, con la capacità d'invaso rappresentata dalla falda freatica, diventa fondamentale per non soccombere nei mesi estivi. Si possono comprendere le titubanze e, talvolta, il non interesse di chi è più vicino alle Alpi, ma il sistema irriguo ed idraulico si salva solo in modo coordinato. Non è più il tempo delle miopie o degli interessi locali: con il campanilismo si perde tutto. Sono molte le battaglie che ci attendono, e se gestire la falda freatica in ambito risicolo deve diventare un imperativo, altro elemento preoccupante che si sta facendo avanti è la rimodulazione del Deflusso Minimo Vitale verso il Deflusso Ecologico. Si tratta di una interpretazione normativa italiana della direttiva comunitaria sulla tutela delle acque e*

*degli ambienti fluviali. Al fine di garantire non meglio specificati obiettivi ambientali, di fatto si sottrae risorsa irrigua al sistema agricolo senza migliorare il dato ambientale, anzi peggiorandolo in condizioni di siccità in quanto si va a ridurre l'effetto polmone tipico di una falda freatica alimentata in modo costante e continuo dall'attività irrigua. Sorge sempre più il dubbio che le ingenti portate, che le Istituzioni nazionali chiedono di lasciare nei fiumi, non servono tanto a fini ambientali ma per diluire eventuali disservizi dei depuratori: si rischia di sacrificare l'agricoltura per non palesare i mancati investimenti pubblici e privati nel trattamento delle acque reflue.*

*In questi giorni si parla di deroghe all'applicazione dei nuovi criteri per il deflusso ecologico, in realtà occorre che Consorzi Irrigui e Associazioni Agricole elaborino un nuovo modello di deflusso fluviale che tenga conto del rilascio della falda freatica, rilascio che avviene grazie all'attività agricola: ridurre le portate derivabili dai canali irrigui danneggia sia l'attività agricola che il benessere fluviale, almeno con riferimento all'areale risicolo.*

*Serve superare le logiche imposte da burocrati che non conoscono la complessità e il territorio e da un certo ambientalismo ideologico. Tra Pavia, Novara e Vercelli, più si de-*

*riva acqua e la si immette in falda per mezzo dell'attività agricola, più si salvaguardano l'ambiente, l'agricoltura e l'economia. Occorre che in tutti i territori, compresi quelli più a monte, si comprenda come la corretta gestione del sistema irrigazione / falda sia l'occasione per riscrivere le regole dell'irrigazione: dai criteri di riparto delle portate fra territori, fino alla corretta definizione del Deflusso Ecologico. Destinare decine di metri cubi al deflusso ecologico significa perdere la capacità di laminazione e regolazione fluviale costituita dalla falda freatica, condannando a morte la risicoltura prima e gli ambienti fluviali e le aree umide appena dopo. Siamo ancora in tempo per fermare questa follia, occorre che tutti gli attori agiscano coordinati a difesa dell'agricoltura irrigua nord occidentale ponendo al centro la Lomellina e il Pavese.*



Alberto Lasagna

Alberto Lasagna  
Direttore Confagricoltura Pavia